

Premessa

A più di sei anni di distanza dall'uscita del primo volume, con la pubblicazione degli *scholia* φχ alle satire 7-16 si conclude un lavoro iniziato molto tempo fa. Rispetto a quanto fatto per i commenti alle prime sei satire, ho avvertito la necessità di una ricognizione più sistematica e completa della cultura del compilatore, e per far questo ho coinvolto nel lavoro Francesca Artemisio che insieme a me ha realizzato l'apparato di mezzo curando con particolare attenzione gli incroci con tutta la tradizione esegetica che si fa risalire alla figura di Remi d'Auxerre; a lei si deve anche un importante e necessario *addendum* al primo volume.

In misura per me abbastanza inaspettata, il primo volume ha suscitato l'interesse di molti studiosi sia classicisti che medievisti e ha aperto la strada a ricerche nuove soprattutto nell'ambito della ricezione del testo di Giovenale e della sua fortuna in età medievale e umanistica. Motivo di particolare soddisfazione è stato vedere l'entusiasmo e l'energia con cui giovani, ma già esperti, studiosi hanno usato questo testo per allargare il loro campo d'indagine; da qui è venuta l'idea di coinvolgere Frédéric Duplessis nell'impresa e affidargli l'edizione di scoli e glosse alle *Vitae Iuuenalis* che si trovano nei mss. φχ e nella classe che Wessner definì mista e che io non ho preso in considerazione per l'edizione degli scoli. Nell'Introduzione all'*Appendix* Duplessis traccia con mano sicura il percorso di questo materiale che dalla fucina remigiana si diffonde in Svizzera, Italia e Germania.

Molto resta ancora da fare nello studio dell'esegesi e della ricezione di quello che fu uno dei più letti, copiati, commentati e apprezzati autori della letteratura latina. Il mio prossimo obiettivo, per la realizzazione del quale non passerà troppo tempo, è la pubblicazione della redazione scoliastica a monte di φχ, di cui Wessner conosceva i mss. LZ e il cosiddetto *Probus Vallae*, e a cui Veronika von Büren ha aggiunto il testimone fondamentale Δ rendendo finalmente chiari i rapporti cronologici fra le varie recensioni e segnando il discrimine fra l'esegesi di Heiric e quella di Remi. Su Δ ha poi fornito ottimi contributi Daniela Gallo che spero vorrà condividere con me la nuova fatica.

Oltre a Francesca Artemisio e Frédéric Duplessis, che firmano insieme a me questo volume, mi preme ringraziare le Edizioni della Normale e in particolare Maria Vittoria Benelli, Bruna Parra e soprattutto Rebecca Andreozzi per la precisione e l'inesauribile pazienza, messe a dura prova dai miei ripensamenti. Un pensiero grato va infine a Daniela Gallo per la feroce acribia con cui ha rivisto le bozze eliminando molte incongruenze ed errori. Quel che rimane, ovviamente, va tutto addebitato a me.